

Protesta nelle carceri Per tre giorni i detenuti in sciopero

NOSTRO SERVIZIO

MILANO. L'Associazione vittime dell'ingiustizia ha illustrato ieri, in una conferenza stampa davanti al carcere di San Vittore, l'iniziativa di proclamare uno sciopero di tre giorni dei detenuti di tutte le carceri italiane in segno di protesta per «il più completo immobilismo sia del ministero di Grazia e Giustizia sia del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria» sui problemi che angustiano il settore. Lo sciopero, cominciato ieri, proseguirà fino a domani con astensione dal lavoro interno e rifiuto del cibo da parte dei detenuti. Sono esentati dalla protesta anziani, invalidi ed ammalati.

«Vogliamo l'indulto»
Nel documento diffuso dall'Associazione, si afferma che attualmente i detenuti in Italia sono 57mila, metà dei quali in attesa di giudizio, e si accusa il vicedirettore degli istituti di prevenzione e pena, Francesco Di Maggio, di avere trasformato «molti stabilimenti carcerari della penisola in veri e propri lager». Al ministro Biondi, invece, viene rivolto un appello per «una sollecita misura di clemenza, l'indulto, di almeno tre anni, oltre alla depenalizzazione dei reati minori e all'ampliamento del ricorso agli arresti domiciliari». Secondo quanto si è appreso, nel carcere di San Vittore l'iniziativa avrebbe avuto scarse adesioni.

Sulla protesta, generata da mali antichi e risolvibili, si inseriscono le speculazioni politiche. Quella di Tiziana Maiolo, per esempio. La Maiolo ce l'ha a morte, da tempo e per motivi ancora ignoti, con il dottor Di Maggio. Lo ha già attaccato in passato, e duramente. Ieri, la presidente della commissione Giustizia di Montecitorio, fedelissima di Berlusconi, è tornata alla carica chiedendo ancora una volta le dimissioni di Di Maggio.

La Maiolo attacca Di Maggio
Un vero e proprio comizio, il suo. «La situazione delle carceri italiane oltre ad essere intollerabile è sottovalutata. Il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha ampiamente sopravvalutato la capienza degli istituti di pena delle grandi città, in alcuni casi raddoppiandola. Ad esempio per il carcere di San Vittore il Dap ha indicato una capienza di circa 1300 persone quando, invece, la capienza effettiva, secondo i parametri del ministero, è di circa 800. Mentre da ormai due anni i detenuti sono oltre i duemila. E analoga sopravvalutazione è stata effettuata per gli altri grandi istituti, come Poggioreale, dove è stata indicata una capienza di 1400 persone, mentre quella effettiva è di 1200. E anche qui, da due anni, i detenuti sono oltre duemila».

«La commissione Giustizia», ha aggiunto Tiziana Maiolo, «ha potuto verificare che la causa principale del sovraffollamento non è, come sostiene Di Maggio, la carenza di istituti di detenzione, ma l'eccesso di custodia cautelare. Il 60 per cento dei detenuti è infatti in attesa di giudizio, e ben il 25 per cento in attesa del primo processo. Non sono rari i casi di persone detenute da molti mesi senza che alcun atto di indagine venga compiuto. Ed è tra questi che si verificano i casi di suicidio. È quindi urgente portare rapidamente a termine la riforma della custodia cautelare e approvare i provvedimenti proposti dal ministro Biondi. Quanto al Dap, sarebbe bene che la gestione delle carceri tornasse sotto lo stretto controllo del ministero, e che Di Maggio, la cui opera si è rivelata disastrosa, lasciasse al più presto il suo incarico, come è stato più volte invitato a fare». Da chi?



Infermiera nell'ambulatorio di un ospedale

Giuseppe Arrone/Agf

Blitz negli ospedali. «Ma i prodotti scaduti sono 10 volte di più»

Carabinieri in corsia 200mila farmaci illegali

NOSTRO SERVIZIO

**Era un sosia
Liberato
dopo 6 giorni
di prigione**

Alessandro Gianni, un giovane di 20 anni di Scicli (piccolo centro in provincia di Ragusa), arrestato dai carabinieri per spaccio di sostanze stupefacenti con altre sei persone, è stato liberato dopo aver trascorso cinque giorni in carcere durante i quali si era invano dichiarato innocente. Alla fine è risultato vittima di un errore dovuto alla sua notevole somiglianza con il vero indiziato, Sandro Mirabella, suo coetaneo, che, arrestato, attende ora di essere interrogato dal magistrato.

ROMA. Più di duecentomila farmaci scaduti, guasti o illegalmente utilizzati per un valore di un miliardo e ottocento milioni di lire. È il bilancio di un'indagine dei carabinieri dei Nas (Nuclei antisofisticazione) condotta simultaneamente in 134 ospedali pubblici e privati.

I risultati sono stati resi noti ieri pomeriggio dal ministero della Sanità. Nella nota ministeriale si legge che i carabinieri hanno individuato 36 infrazioni (27 penali), mentre 35 sono state le persone denunciate. Le farmacie ospedaliere risultate in regola sono 116 e quelle non in regola 23: sei in Campania, quattro nel Veneto, due in Piemonte, in Emilia Romagna, in Toscana, in Abruzzo, in Puglia, una soltanto in Lombardia, in Umbria e in Liguria. Tutte in regola invece le farmacie ospedaliere ispezionate in Valle d'Aosta, Trentino, Friuli, Marche, Lazio, Sardegna, Molise, Basilicata, Calabria e Sicilia.

«I dati», ha detto il ministro della Sanità Raffaele Costa - si commentano da soli: poiché la percentuale degli ospedali controllati costituisce poco più del 10% dell'intera rete nazionale, è da ritenersi che i farmaci irregolari presenti negli ospedali superino di molto i due

milioni di confezioni ed il valore di 15 miliardi: ciò in un giorno qualsiasi». «Mi domando», ha detto ancora Costa - quanti di questi farmaci vengano poi consumati e con quali esiti per la salute dei cittadini e mi domando anche a quanto ammonti lo spreco con danno per il servizio sanitario nazionale».

Perché le cose migliorino, secondo il ministro bisogna «agire su due fronti: da un lato vincere l'indifferenza e la negligenza che portano a non controllare tempestivamente le scadenze, dall'altro cercare di superare la non buona abitudine di quei sanitari che ricevono campioni gratuiti dalle case farmaceutiche, somministrandoli ai degeni qualche volta per ovviare a carenze di altri specifici medicinali e qualche volta per avviare la diffusione del prodotto. Comune - ha concluso Costa - sarà bene per tutti usare più attenzione e certamente le cose miglioreranno presto».

Fra le infrazioni penali più ricorrenti, 12 riguardano la detenzione di specialità medicinali guaste, imperfette o scadute e due la mancata registrazione delle sostanze stupefacenti sul registro di carico e scarico; tra quelle amministrative, due la detenzione in modo

indoneo di farmaci per emodialisi.

Ecco alcune situazioni particolari registrate dai Nas. Presso una clinica privata di Venezia sono stati sequestrati mille campioni gratuiti di specialità medicinali fraudolentemente utilizzate nella terapia di pazienti ricoverati in regime di convenzione con il servizio sanitario. I Nas di Napoli hanno segnalato all'autorità giudiziaria il direttore della farmacia interna di un ospedale civile della provincia per aver detenuto specialità medicinali scadute; quelli di Bari hanno denunciato tre sanitari di un ospedale civile della provincia per aver tenuto kit e reagenti scaduti insieme ad altri validi. Sono stati sequestrati 586 confezioni di reagenti per un valore di 100 milioni circa.

I Nas di Salerno hanno segnalato il direttore sanitario di un ospedale della provincia per aver consentito l'attivazione della farmacia interna in locali sprovvisti dell'autorizzazione; i Nas di Perugia, infine, presso la farmacia interna di un ospedale della provincia hanno accertato che circa 2 mila confezioni di farmaci erano stati indebitamente dirottati alla farmacia comunale esterna, configurandosi, sia a carico del direttore della farmacia ospedaliera sia di quello della farmacia comunale, il reato di peculato.

Giornalismo in lutto È morto Buttitta vicedirettore del giornale radio

ROMA. È morto ieri mattina Pietro Buttitta, vicedirettore del giornale radio Rai, dopo essere stato per molti anni vaticanista del Gf1 ed inviato nei viaggi del Papa. Nato 63 anni fa a Bagheria (Palermo), prima di approdare alla Rai era stato direttore della «Tribuna» di Treviso e del «Mattino» di Padova. La sua grande umanità e l'impegno che metteva in ogni servizio, senza mai risparmiarsi ed anzi cimentandosi da pari a pari con i colleghi più giovani, rappresentano un esempio che difficilmente potrà essere dimenticato da quanti hanno lavorato accanto a lui. Era figlio del poeta Ignazio Buttitta ed era rimasto fedele alla tradizione laica della sua famiglia (collaborando anche alla rivista «Il ponte» di Calamandrei), ma il rigore e la serietà con la quali si è occupato delle vicende della Chiesa lo avevano fatto apprezzare anche negli ambienti cattolici.

Antonio Zullo e Giorgio Frasca Polara ricordano con grande affetto

PIETRO BUTTITTA
valeroso giornalista, uomo generoso amico di una vita
Roma, 14 agosto 1994

Walter e Fiava Veltroni partecipano con fratello e commosso affetto al dolore dei familiari tutti per la perdita di

PIETRO BUTTITTA
collega valeroso, combattente esemplare per i valori della tolleranza e della solidarietà
Roma, 14 agosto 1994

Antonio Bernardi, Enrico Menduni, Enzo Roppo e Vincenzo Vita partecipano con affetto e commozione al dolore dei familiari per la scomparsa di

PIETRO BUTTITTA
intellettuale aperto al nuovo, giornalista esemplare, protagonista delle battaglie sindacali, direttore strenuo e intelligente del servizio pubblico radiotelevisivo
Roma, 14 agosto 1994

Il CdR dell'Unità a nome della redazione tutta rimpiangere il collega e amico

PIETRO BUTTITTA
e si stringe con affetto ai suoi familiari
Roma, 14 agosto 1994

I colleghi dell'Amministrazione partecipano con affetto al dolore di Carlo Caldarini in questo triste momento per la scomparsa della

MADRE
Roma, 14 agosto 1994

Nel 27° anniversario della scomparsa della compagna

GERONIMA ANGELA TRASINO vedova MANGINI
I figli la ricordano e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità
Genova, 14 agosto 1994

Nel 4° anniversario della scomparsa di

GIANCARLO FRANCA
i familiari tutti ne ricordano con immutato affetto il caro ricordo. Nella circostanza in sua memoria, i genitori hanno sottoscritto a favore dell'Unità
Modena, 14 agosto 1994

ADELAIDE CARDONE CANCELLI

Il 12-8 a l'ha cupa cola sira tranquilla e drin-la cola sira chi la pi netti tome nate. Fianerali croli il 16-8 ore 11 dalla abiazione viale Di Nanni 11, Kavoli. Un ringraziamento a chi è stato vicino con affetto disponibilità e professionalità. Sottoscrive per l'Unità
Orbassano, 14 agosto 1994

La famiglia Bisconti nel 4° anniversario della scomparsa dell'indimenticabile compagno

DINO
lo ricorda con immutato affetto a quanti lo conobbero e sottoscrive un contributo per il giornale
Pistoia, 14 agosto 1994

I nipoti Massimiliano, Federico, Daniela e Sabrina ad un anno dalla scomparsa del caro nonno

ARMANDO BALLINI
lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e sottoscrivono per l'Unità, da sempre il suo ed il loro giornale

Ogni lunedì su l'Unità
sei pagine di

UNITÀ

144-11-44-43
I TAROCCHI dal vivo
AMORE - LAVORO - SALUTE
144-11-66-39
Qualità si incontrano (10 e 15)
L'UNITÀ VACANZE
MILANO Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810-844
Fax 02/6704522 - Telex 335257

È NUOVO, È ZAPP.
ARCIGAY CAFE.
Ristretto?
144-11-42-47
2.540 Litri/Anni + IVA. Tele Editoi spa/Via Durni 23
Mil non proibico. Fornire numeri fax e telex.

VACANZE LIETE

RIMINI TORREPEDRERA HOTEL AROS ** - Vicinissimo mare, recentemente ristrutturato, ascensore, parcheggio, colazione buffet, buffet frutta-verdura. Speciale settembre: età libera sconto 10%, piano famiglia bambino gratis. Pensione completa 34.000. Tel. 0541/720051.

RIMINI - ALBERGO ROSA DEL MARE, VIA SERRA, 30 - Tel. 0541/382206. - Vicino mare - giardino recintato - parcheggio - cucina casalinga. Giugno/settembre 30.000/34.000 - Luglio 21/31 Agosto 35.000/39.000 complessive. Direzione Arloti.

COMUNE DI SCANDIANO
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Il Comune di Scandiano, via Vallisneri n. 6, Cap 42019, Tel 0522/856741, Telefax 0522/857592 intende appaltare a mezzo di licitazione privata da esporsi col metodo di cui all'art. 1 lettera e) od art. 5 delle legge 2-2-1973 n. 14 i lavori di «Costruzione di una residenza sanitaria assistenziale per 60 posti letto con annesso centro diurno per 15 posti».

Luogo di esecuzione dei lavori: Scandiano capoluogo

Caratteristiche generali dell'opera: tutto le opere previste e prestazioni occorrenti per la costruzione della Rsa sopraddetta

Natura delle prestazioni: scavi, fondazioni, strutture portanti, murature e tamponamenti, intonaci, pavimenti, rivestimenti, impianti, arredamenti, attrezzature ed ogni altra opera necessaria per dare completo il fabbricato.

Importo a base d'asta: L. 4.662.051.203.

Iscrizione all'ANC, categoria prevalente: cat. 2 per l'importo a base d'asta.

Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara facendo pervenire apposita domanda, stesa in carta legale al protocollo di questo Comune in via Vallisneri n. 6 entro e non oltre il 12-9-1994

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

Copia del bando è reperibile in edizione integrale presso l'Albo Pretorio del Comune di Scandiano.

Scandiano, 3 agosto 1994

IL SINDACO Lanfranco Fradici

Abbonatevi a

l'Unità

ANNIVERSARIO

A Renato Bruno e Roberta Di Legge un mare di auguri per il 25° anniversario del loro matrimonio, dai figli Mirco e Federica, dalla nuora Rita e dal genero Mauro. Sinceri auguri baci e abbracci anche dai colleghi di lavoro del carissimo compagno Renato.

Roma, un quartiere intero si azzuffa in strada per una donna. Feriti e 10 fermati Cavalleria rusticana in periferia

GIULIANO CESARATTO

ROMA. Botte da orbi per una bella offesa dal clan rivale. Lei è corsa al commissariato per denunciare il tentativo di aggressione, parenti e amici hanno invece pensato bene di fare giustizia sommaria e sistemare la faccenda «come si conviene». Una spedizione punitiva che è diventata presto la battaglia di via della Cincie al Casilino, pochi chilometri dal Collatino, nei giorni scorsi scenario di una vicenda analoga almeno nella gelosia: il bello del quartiere era stato sequestrato da madre e figlia per convincerlo a lasciare la fidanzata «ufficiale». Penferia bollente quindi sul fronte delle passioni. E gente in piazza a difendere l'onore di «una della famiglia».

Una zuffa colossale sul far della sera, nello stile Bud Spencer ma senza vincitori né vinti. E con regolamento di conti che resta aperto come le ferite medicate in gran segreto. La polizia è infatti intervenuta in forze ma è stata a lungo incapace di sedare il mega scontro, tanto che anche due agenti, Riccardo Figlia e Marco Franza, buttatisi nella mischia con la nobile intenzione di far trionfare la legge, portati in ospedale a farsi medicare.

Bilancio finale: dieci fermati di ambedue le fazioni. Sette di loro, cinque pregiudicati e due incensurati, sono stati poi arrestati. Ma i giorni di violenza non sono finiti lì, come non lo erano le denunce di stupri resi noti nei giorni scorsi e che sono soltanto una parte di quelli realmente avvenuti e di cui le forze dell'ordine sono a conoscenza. Sempre ieri una giovane somala, Fadomina All Hassad, ha denunciato di essere stata malmenata

dopo una lite cominciata in una discoteca: erano le cinque di mattina e, all'angolo di via Etiopia nel quartiere Africano, la ragazza sarebbe stata aggredita da un suo conoscente spalleggiato da due suoi amici con i quali poi sarebbe fuggita.

Anche in questo caso l'intervento della polizia ha consentito una rapida conclusione della vicenda: fermato in auto poco dopo, l'uomo è stato arrestato e denunciato mentre Fadomina si stava facendo medicare in ospedale. Ed è stato l'ufficio della Questura della capitale a ricordare, dopo le violenze sessuali dei giorni scorsi e la scuzzolata del Casilino, come quest'anno, a Roma, il numero delle risse sia vertiginosamente aumentato.

120 mila segnalazioni soltanto al 113 della Polizia dal 1 luglio al 10 agosto: quaranta giorni di fuoco che sono uno specchio della realtà della violenza in città. Mancano a questi dati le segnalazioni al 112 (carabinieri). E mancano le mi-

gliaia di denunce di piccole e grandi violenze che quotidianamente approdano ai telefoni di vano colore (azzurro, viola, rosa), a quelli riservati agli extracomunitari, ai centri di assistenza sociale. Queste comunque le cifre fornite dalla Questura sulle risse per le quali è stato richiesto l'intervento degli uomini in divisa: 2666 sono per liti, mentre nello stesso periodo del '93 erano avvenute in famiglia, 776 in strada, 302 in locali pubblici, 750 in altri luoghi, compresi gli ambienti condominiali. La maggioranza delle liti - alla Ps sottolineano il ruolo paciere - viene risolta contestualmente all'intervento della polizia, mentre solo una minima percentuale si conclude prima del loro arrivo. Infine le beghe, con passaggio a vie di fatto, avvengono più frequentemente tra familiari: in prima fila i coniugi, seguiti dai fidanzati, poi dai fratelli. A distanza le liti tra tossicodipendenti e all'interno di comunità extracomunitarie.